Un laboratorio di serigrafia nel carcere di Brucoli: così i detenuti vengono assunti

Un laboratorio di terracotta e serigrafia nella Casa di reclusione di Augusta.

E’ il nuovo progetto de L’Arcolaio, che ha avviato il progetto nell’ambito del quale le persone detenute, assunte con regolare contratto e affiancate da maestri d’arte, realizzano manufatti artistici e oggetti per le linee “Mercanti del Tempo” e “Colloquio”.
Accanto alla produzione, L’Arcolaio sviluppa progetti educativi, culturali e comunitari. Per la cooperativa l’inclusione non si esaurisce nel lavoro: richiede il coinvolgimento attivo del territorio, che genera relazioni, opportunità e consapevolezza diffusa. Tra questi progetti c’è Jail to Job, promosso da Rigenerazioni Onlus di Palermo in collaborazione con le cooperative L’Arcolaio e Lazzarelle di Napoli e con il sostegno della Fondazione San Zeno.
In Italia, spiega la cooperativa, la funzione rieducativa del carcere fatica ancora a tradursi in percorsi concreti, e i dati lo mostrano. Secondo il CNEL (Recidiva Zero, 2025), dopo la detenzione circa il 70% delle persone torna a delinquere. Quando invece durante la reclusione c’è accesso a formazione e occupazione qualificata, il tasso di recidiva scende fino al 2%. Il modello de L’Arcolaio parte da qui: costruire opportunità reali per le persone detenute e per tutte le persone fragili, per una società più equa e più sicura.

L’Arcolaio è una cooperativa sociale con sede a Siracusa che opera nel campo dell’inclusione lavorativa e dello sviluppo di filiere biologiche locali. Il cuore del suo modello è il laboratorio di produzione alimentare attivo nella Casa Circondariale di Siracusa. Qui la cooperativa costruisce

percorsi professionali reali e dignitosi per persone detenute e per altre persone in condizione di fragilità, perché riconosce nel lavoro uno strumento concreto di trasformazione sociale. Il laboratorio produce dolci tipici siciliani, biologici e senza glutine, con il marchio “Dolci Evasioni”.
In oltre vent’anni di attività la cooperativa ha coinvolto 500 persone detenute nei laboratori interni e ha attivato 120 tirocini di inclusione. Ha costruito un sistema produttivo che oggi conta 25 referenze di prodotti biologici da filiera corta, distribuite attraverso una rete di 134 clienti B2B attivi.
Nei terreni di Piano Milo la cooperativa porta avanti il progetto di agricoltura sociale “Frutti degli Iblei”, coltivando erbe aromatiche mediterranee con giovani migranti, ex detenuti e persone con fragilità. Qui L’Arcolaio accoglie anche gruppi informali e studenti per condividere conoscenza ed esperienza.